

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
"    "    a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il *Daily telegraph* ha da Vienna:

In seguito agli sforzi di una potenza amica la Turchia modificerebbe le condizioni per trattare la pace: domanderebbe alla Serbia una indennità ed una garanzia contro la rottura della pace.

ADEN, 22. — Il vapore *Torino* proveniente da Calcutta e Colombo è partito per il Mediterraneo.

BELGRADO, 23. — Il combattimento continuò ieri dinanzi ad Alexinatz: la posizione degli eserciti non subì alcun cambiamento. Cernajeff ricominciò stamane l'attacco. Horvatovic fortifica le alture di Tresibaba: i suoi avamposti si trovano a Granada.

VIENNA, 23. — Le disposizioni pacifiche di Milano e del ministero serbo rimangono momentaneamente senza effetto in seguito all'opposizione di Cernajeff, che inviò a Belgrado dispacci protestando contro le idee pacifiche e promettendo il successo.

### DIARIO POLITICO

Hanno ripreso consistenza le voci di trattative di pace, benchè le ultime notizie di qualche vantaggio conseguito dai Serbi e dai Montenegrini contro le truppe turche ne avessero scemato la probabilità.

Vero è che quelle notizie o non avevano fondamento alcuno, o erano state deliberatamente esagerate per dare alle condizioni della Serbia un

apparenza meno disastrosa. Ma non vi è più dubbio che quelle condizioni sono molto infelici militarmente e finanziariamente parlando, per cui l'affrettare la pace è ancora il miglior partito che resti da prendere al principe Milano, se non vuol trovarsi più tardi alla discrezione del nemico.

Un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* fa credere che la Turchia esigerebbe soltanto una indennità di guerra, ed una garanzia per la pace. Quanto all'indennità, malgrado lo stato deplorabile delle finanze in cui trovansi la Serbia, non vi ha dubbio che i governi europei, ansiosi di assicurarsi i benefici della pace, concorrerebbero col loro credito in aiuto del vinto per soddisfare le brame del vincitore. In ultima analisi facilitando il pagamento di una indennità alla Turchia tutti i creditori di questa non farebbero che indirettamente giovare a sè medesimi.

Lo scoglio principale ci sembra quello delle garanzie che la Serbia dovrebbe dare per il mantenimento della pace.

Quali saranno queste garanzie? E se la Turchia esigesse l'occupazione temporanea di Belgrado, e di qualche altro punto del paese invaso, potranno le potenze, potrà in particolare consentirvi la Russia, alla cui influenza ed alto protettorato si deve se i Turchi hanno da pochi anni rinunziato all'occupazione del forte di Belgrado? Il rinnovarla non sarebbe soltanto un'umiliazione della Serbia, ma uno schiaffo materiale e morale alla Russia.

Nei giornali francesi troviamo la notizia che il sig. Camillo Claude, deputato, restò inceduto dal fulmine in uno degli ultimi uragani. I casi simili a quello che produsse la morte del rappresentante di Meurthe-et-Moselle sono rari, e la condizione personale del sig. Claude dà a quella sciagura una importanza del tutto singolare. Si vede che l'invulnerabilità parlamentare non esiste per i fulmini del cielo.

Così sono otto i seggi vacanti all'Assemblea di Versailles.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 agosto

Il *Diritto* odierno tenta di calmare i malumori suscitati dalla prima lettera dell'on. Crispi spiegando i criteri che prepararono l'evoluzione del 18 marzo e la formazione della nuova maggioranza. Lo sfoggio di abilità non muta la sostanza delle cose ed il diario ufficioso sciupa tempo e inchiestro a negare le dissensioni rinate negli amici del Ministero.

Le parole del Crispi non ammettono equivoci ed egli conferma le primitive dichiarazioni con una nuova lettera pubblicata oggi dalla *Nazione*. Almeno il dilemma formulato dall'on. deputato di Tricarico è esplicito e perentorio, poichè dice netto al Presidente del Consiglio di scegliere tra l'appoggio della vecchia Sinistra, e quello dei catecumeni di Destra. *Est-ce-claire?*

Il *Diritto* e la *Nazione* possono sofisticare quanto vogliono, ma mentre essi asseriscono che il 18 marzo

inaugurò un'era nuova nel campo dei principii e delle idee, il Crispi protesta che quest'era nuova spuntò unicamente, esclusivamente per la Sinistra la quale vorrebbe essere sola col ministero e non subire il pesante matrimonio con coloro che per 16 anni militarono nel campo opposto.

La situazione politica del Ministero è adunque assai scossa ed egli converrà che si pronuncii per una parte o per l'altra se vorrà uscire dal ridicolo. Conviene riconoscere che il De Pretis non dorme sopra un letto di rose ed ora patisce le conseguenze della sua debolezza, per non dire della sua incapacità e della mancanza d'intuizione nel giudicare gli uomini e le cose più ovvie.

So che l'on. Correnti è sempre al fianco del Presidente del Consiglio e non cessa dal persuaderlo che sarebbe un fatale errore lo sciogliere la Camera ora. Ma il gabinetto resistere alle pressioni degli amici meridionali che lo stimolano all'esperimento delle elezioni? Credete che un grave problema di matematica sarebbe di meno facile soluzione che il pronosticare se prevarranno i consigli di prudenza o le focose impazienze dell'on. Nicotera che è il vero e reale capo del Ministero?

L'Opinione di stamane ha un dotissimo e notevole articolo intorno all'accusa di clericalismo che i preparatori affibbiano al partito liberale moderato: forse quando riceverete questa mia avrete riprodotto quell'articolo da cui i lettori troveranno la prova indiscutibile come i clericali abbiano un alleato favorevole,

forse inconscio, ma positivo in coloro che a parole gridano di voler mangiare preti e frati arrostiti...

Partirà giovedì da Roma l'on. Correnti diretto per Bruxelles e Buda Pest. È inesatto che egli si rechi a Palermo per prender parte ai lavori del Congresso pedagogico.

Scrivono da Roma, 2, al *Corriere della sera* di Milano:

Non vi sarà sfuggita la gravità della lettera del Crispi alla *Nazione* e i commenti poco benevoli e molto vibrati che questa le fa seguire. Qui si comincia a dubitare, da amici e da avversari, che la situazione del Ministero così com'è, non sia lungamente sostenibile. Un giorno è il capo del centro, che, a proposito dei regolamenti Bonghi, pubblica una lettera da vero membro dell'opposizione, anzi che della maggioranza, contro il *Signor Coppino*; un altro giorno è la *Nazione* che mostra l'inopportunità delle elezioni generali, un altro è l'onorevole Bertani che fa delle intimazioni a nome della estrema sinistra; oggi è l'on. Crispi che dice al Ministero: «O con noi sinistra, o contro di noi; o ripudia i vecchi arnesi di destra o noi.» E la *Nazione* fa invece disdegnosamente intendere che se si vuole l'appoggio dei moderati dissidenti debba esser modificata quell'accoglienza di elementi disparati e contraddittori che si chiamò la sinistra e trova «sdegnoso e sprezzante il modo» col quale il signor deputato Crispi parla dei ministri, rivolgendolo con la sua lettera «un'intimazione».

Stante tutto ciò, potrà il Gabinetto seguitare a barcamenarsi fra così inconciliabili elementi? Nè ora si tratta di scegliere fra i conservatori e i radicali, fra i due punti estremi, fra la piccola schiera peruzziana e

il manipolo bertaniano, perchè, col Crispi, sarebbe tutta la sinistra e non la sola sua parte estrema. Guardando al numero, il Gabinetto non dovrebbe esitare: dovrebbe respingere da sè il gruppo toscano col *Vade retro, Salana*; ma riflettendo all'autorità, al valore dei Peruzzi, Ricasoli e loro fidi, il Gabinetto comprenderà che sminuirebbe d'una gran forza perdendoli.

Intanto, per non sbagliare, il Ministero crede meglio di sospendere ogni seria deliberazione e prender tempo. Infatti, qualche foglio ufficioso comincia a dire che il Governo non farà sapere la sua volontà e finale determinazione circa lo scioglimento della Camera, se non alla metà di settembre, perchè prima di allora tutti i ministri non avranno terminato quelle cure pubbliche e private che li costringono ancora ad andare di qua e di là. Vedrete, infatti, dalle informazioni di *Fanfulla*, che tre o quattro ministri sono sul punto di rimettersi in viaggio.

Il *meeting* (che pareva non volesse più tenersi) per protestare contro le atrocità turche in Oriente, è ora stabilito per l'ultima domenica di agosto, all'anfiteatro *Corea*. Si spera che non ci saranno oratori intemperanti e che il concetto umanitario lasci campo al politico.

Le notizie sulla salute dell'on. Mancini proseguono rassicuranti; ma non c'è da farsi molte illusioni: le occupazioni e le emozioni della vita ministeriale limano sordamente quella preziosa esistenza, assai più che centinaia di processi penali affidati alla sua valentia di avvocato. Mi si assicura ch'egli sia entrato nel Gabinetto con una sola e nobile ambizione: quella d'apportare la sua firma al nuovo Codice penale, e che se giungerà presto a soddisfarla, egli, proclamato il novo Codice penale lascerà immediatamente il portafoglio per tornare alla splendida ma tranquilla

### APPENDICE 95)

LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Non potei a meno di sorridere di questo curioso fatalismo che faceva di Dio un carceriere di così buona pasta.

— Ed ora, signor marchese — disse Luiz, ed era la prima volta che si indirizzava a me in tale maniera — vi auguro felicità.

Un istante dopo Luiz e Josez erano usciti e mi trovavo solo.

Percorsi in largo e in lungo il mio carcere, scossi le spranghe della finestra, battei fortemente col pugno le muraglie: tutto resisteva, nulla lasciava credere all'esistenza di una porta segreta, di una via di salvezza.

Lessi varie delle massime scritte sulle pareti colla matita, ma non erano che adagi ben noti; nulla di rimarchevole che potesse fissare la mia attenzione. È il solito passatempo, il solito sfogo di tutti i prigionieri.

La giornata trascorse senza alcun avvenimento degno di essere rimarcato. Josez venne due o tre volte nella mia cella, ma benchè gli indirizzassi la parola non mi rispose. Era taciturno come un indiano. Nell'ultima visita mostrò più cortese e mi augurò rispettosamente la buona notte.

Come è facile immaginare, non mi

coricai. Attendevo con impazienza, con ansia, l'ora indicatami del misterioso abboccamento. Sentivo che qualche cosa di grave, di solenne stava per succedere, ma ero preparato a tutto, e la curiosità vinceva l'inquietudine.

Finalmente intesi scoccare le ore dieci all'orologio del penitenziario.

Strano a dirsi!... Il cuore mi batteva così forte che sembrava volesse uscirmi dal petto. Tutto era silenzio, e sebbene avvicinassi l'orecchio alla porta, non mi veniva fatto avvertire anche il più lieve rumore.

Che cosa poteva essere accaduto?... Tutto quanto mi aveva detto il conte di Nellas era dunque una mistificazione?... Impossibile.... Forse qualche circostanza impreveduta si opponeva a quella visita? Ma in tal caso perchè non ne ero stato avvertito?

Imbecille! Immaginavo che non fosse permesso mancarci di riguardo, dimenticando che il marchese Edmondo di Lama non era più che un colpevole, un condannato, un galeotto!...

LXXIII

Me ne stavo immerso in questi pensieri, allorchè intesi girare con precauzione la chiave della mia porta, e d'un tratto mi si presentò una donna vestita di nero, e coperta per modo da spesso velo, che mi fu impossibile scorgere il volto.

Non sapevo come spiegarmi quella curiosa apparizione, e rammento di aver portata la mano alla fronte, come se — credendo ad un sogno, ad uno di quei fenomeni che pure sono tanto comuni ai prigionieri — intendessi scacciare la strana visione.

Ma ero ben desto, e in ciò che mi accadeva non eravi nulla di soprannaturale.

Attraverso al velo che le copriva il volto vedevo lampeggiare fissi sopra di me gli occhi di quella donna.

Attendevo la spiegazione di questo fatto inaspettato senza sapermi spiegare come mai il conte di Nellas, annunziandomi una visita misteriosa, non mi avesse accennato che si trattava di una donna.

Chi poteva essere?

M'accorsi che la mia titubanza era puerile, ridicola, e inchinandomi:

— Signora — mormorai a bassa voce: — ho sempre udito dire che Iddio veglia sugli infelici e che la avventura ha il suo angelo; siete donna, mi visitate in carcere, devo credere ad un angelo?...

Invece di rispondere alle mie parole, colei che mi stava dinanzi si tolse il velo. Gettai un urlo, fuggii verso il mio lettuccio e coprendomi il volto colle mani:

— Voi, voi qui?... — gridai. — Uscite, uscite; il vostro aspetto m'è insopportabile, è una tortura, uno strazio!...

Era la duchessa di Morèno!...

Quella donna non si mostrò punto commossa; parve non curarsi dell'orrore, del raccapriccio che m'ispirava, e dopo alcuni istanti di silenzio:

— Certamente la mia presenza in questo luogo deve maravigliarvi, marchese Edmondo; comprendo anche l'avversione che mi dimostrate e se decidendomi a questo passo fossi stata spinta da un pensiero che potesse riguardare me sola, posso dirvi francamente che mi dorrebbe di essere ricevuta in tal modo. Ma ormai di me poco mi cale ed è ben altro lo scopo che qui mi adduce. Si tratta di voi, della vostra salvezza, della vita o della morte di colei che sola a mata ancora sopra la terra.

— Non pronunziate quel nome! —

esclamai con voce soffocata e senza volgere gli occhi dalla sua parte.

Intesi un riso stridente e quindi:

— Guardatemi pure marchese Edmondo — continuò la duchessa in modo ironico — guardatemi e forse non mi riconoscerete.

E siccome io mi ostinavo e non rivolgermi verso di lei:

— Ma se siete dunque un fanciullo? avete paura?... — esclamò la duchessa di Morèno.

A queste parole avanzai incrociando le braccia, stetti ritto, calmo, impassibile, fissandola in volto come avessi voluto disfidare il mio cattivo genio.

Dio mio!... quale cambiamento!... Dove era quella splendida bellezza che mi aveva affascinato un istante nella sera fatale in cui la duchessa aveva trovato la forza di palesarmi che mi amava?... Le guancie aveva infossate, livide; gli occhi di tratto in tratto coruscavano bensì una luce sinistra, ma per ritornare tosto attonici, vitrei in modo da incutere spavento; un tremito convulso agitava la sua persona. Pareva invecchiata di vent'anni.

Non era la duchessa di Morèno che mi stava dinanzi; era appena un'ombra, un simulacro che la ricordava.

Eppure quello spettacolo doloroso non valse a ispirarmi un sentimento di compassione, mi faceva ribrezzo.

Rimanemmo alcuni istanti fissandoci senza che all'uno o all'altra riuscisse di pronunziare una sola parola.

Finalmente, volendo spezzare quell'incubo sotto il quale mi dibattevo e deciso di affrontare, pur di conoscere la cagione che avea spinto la duchessa di Morèno a visitarmi al Salandero, e qual parte potesse avere in tutto questo mia sorella cui la duchessa aveva accennato in modo così doloroso, volli interrogarla.

— Quali possono essere i miei sentimenti per voi non lo ignorate — dissi con precipitazione: — non vi chiederò nemmeno come poteste giungere fino a me ed a quale scopo; solo esigo, per tenendo e voglio, avete capito?... voglio conoscere quanto sapete sul conto di Avemaria.

— Le vostre parole, marchese Edmondo, suonano ben amare, — rispose quella donna — eppure se interrogate il passato e la vostra coscienza vi sarà forza convenire che non avete nulla a rimproverarmi.

— È una giustificazione che vi ha condotta qui?...

— Mi conoscete ben poco!... Colpevole, la sdegnerei, innocente sarebbe follia il domandarla.

— Ma parlate, parlate in nome di Dio!... Avete detto che la vita e la morte di mia sorella dipendono da quanto sarebbe stato deciso in questo nostro abboccamento.

— E lo ripeto, imperciocchè la sciagurata alla quale tutto è noto, non sopravviverà alla vostra partenza per le Canarie.

— Voi mentite; Avemaria ignora la terribile catastrofe della quale voi sola, perfida femmina, siete la vera colpevole, poichè voi l'avete preparata.

— Da ieri sera vostra sorella sa tutto. Un giornale caduto casualmente nelle sue mani le ha appreso ciò che vostra cugina cercava con ogni studio di tenerle celato.

Questa notizia mi prostrò, caddi sopra una sedia imprecando alla sorte, alla fatalità, a Dio.

La duchessa di Morèno, senza punto badare alla mia emozione:

— E che cosa diverrebbe quella povera fanciulla se voi foste trasportato alle Canarie? — continuò — se le man-

casero le vostre cure in questi terribili momenti?

— Ma che posso io fare per lei — esclamai singhiozzando.

— Vivere e sottrarvi alla pena che vi attende.

— E in qual modo?

— Non mi avete dunque compresa?... Fuggendo.

— La fuga?... Ma è impossibile, e poscia dovrei sottrarmi alla pena che ho accettato quale espiazione della mia colpa?... Dovrei fuggire come un volgare assassino?

— Lo dovette per vostra sorella.

— Ma se pure mi vi decidessi, credete voi che le sbarre del mio carcere si possano spezzare?

— E chi ha aperto quella porta? Chi mi ha guidato fin qui per consigliarvi la fuga?

Il velo mi cadde dagli occhi; quella donna aveva architettato la mia liberazione, la mia salvezza, ed il conte di Nellas, il direttore del Salandero, sebbene lo ignorassi quali motivi lo consigliavano ad agire in tal modo, a tradire e così la fiducia che il governo avea in lui riposta, era il complice della duchessa di Morèno.

Un sorriso di gioia, di soddisfazione brillò sul mio volto. La libertà!... Non l'avevo mai tanto apprezzata nella mia vita come dal giorno in cui l'avevo perduta!... Mi sembrava che fosse un così gran bene!...

L'avevo tante volte invocata ed ora veniva a me, spezzava le porte del mio carcere e mi diceva che fuori della Spagna un vasto mondo mi avrebbe accolto e che avrei forse ancora potuto godere in lontano paese, — ignorata, dimenticata, — la sicurezza, la calma! Che avendo tutto perduto mi rimanevano ancora le cure di mia sorella, il suo affetto, la sua devozione.

(CONTINUA)

sua vita di avvocato. E sarebbe, invero, anche nell'interesse nazionale che il nuovo Codice penale, cui si lavora da tanti anni, fosse presentato ai contemporanei ed ai posteri, in Italia e fuori, firmato dal primo Re e controfirmato dal primo penalista d'Italia. Noi glielo auguriamo di cuore.

L'ambasciata marocchina riceve a Roma prove di straordinaria simpatia. Il Re ha, l'altra sera, telegrafato di usar a suoi componenti tutti i riguardi e di cercare ogni mezzo da rallegrarne la dimora nella capitale del regno. È la prima ambasciata che S. M. l'imperatore del Marocco invia a S. M. il re d'Italia, e pel dì 26 essa sarà ricevuta a Torino da Vittorio Emanuele, cui reca molti e preziosi doni da parte del suo sovrano. L'altra sera, ci fu per i Marocchini apposito spettacolo al Politeama, e si rappresentò la fiaba dello Scalvini *L'augellino del verde* che, nel suo genere fantasmagorico, scenografico e forse anche musicale, è una cosa molto riuscita. I marocchini erano tutt'occhi verso lo spettacolo e se ne mostravano deliziati. Iersera poi all'Albergo d'Europa, dove abitano, fu fatta in onore loro una *mandolinata*. Mi trovai con alcuni amici e potammo ottenere di essere ammessi nella sala del piccolo concerto. Eravi da una parte l'ambasciatore Hodgi Mehamedel Zebdy con due del suo seguito, dall'altra i mandolinisti, cetaristi, ecc.; intorno intorno signore, signorine e signori.

L'ambasciatore è uno dei più bei vecchi ch'io m'abbia conosciuto: la barba bianca, il viso sereno, tranquillo, patriarcale, l'aspetto maestoso, il saluto solenne; si ravvolge, come i suoi compagni più giovani in candidi *bournous*, ed ha sul capo un bianco turbante, più elegante del turco. Il suono, e più ancora il canto di due canzoni napoletane — *U' pesce fricccata e Neatenato tu m'hasstu core*, — dette con molta espressione e brio da uno dei suonatori, divertì molto quei buoni Africani. Verso la mezzanotte, l'ambasciatore, seguito dai suoi, si levò, salutò tutti e si ritirò nelle sue stanze: un momento dopo, uno dei suoi ufficiali uscì di nuovo, chiamò il direttore della piccola orchestra e gli porse non una manata, ma una brancata di napoleon d'oro.

Così l'altra sera, come iersera, io deploravo l'assenza di Edmondo De Amicis.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Un giornale ufficio si è ieri affrettato a smentire la notizia da noi data, che l'onore, Maiorana intendesse fra breve intraprendere un giro nelle città della Lombardia per visitarvi quegli istituti tecnici e professionali, e che il cavaliere professore Geremia, il quale anche in questa nuova gita avrebbe accompagnato il ministro, dovesse pubblicare poi una relazione sugli istituti tecnici.

Malgrado la smentita, noi insistiamo nel dire che quella notizia, il giorno in cui la pubblicammo, era perfettamente vera; solo due giorni dopo il ministro ha deciso di non proseguire il viaggio oltre Reggio d'Emilia, quando il giorno 3 prossimo settembre, vi si recerà ad inaugurare il concorso agrario regionale. (Fanfulla)

### Leggiamo nel Diritto:

Questa mattina l'ambasciatore del Marocco, accompagnato dal comm. Bosis, si recava alla Consulta, dove ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri. Scopo di questo colloquio era di definire alcune piccole pendenze relative al Consolato italiano a Tangeri. Il che venne fatto colla più grande cordialità e con soddisfazione reciproca.

L'ambasciatore del Marocco parte domattina.

Farà una breve fermata a Firenze, indi ripartirà direttamente per Torino, dove arriverà col primo treno del giorno 25.

Il 26 sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

FIRENZE, 22. — Leggesi nell'Eco del Parlamento:

Ci viene riferito che si sono fatte vive premure a che l'onore, deputato Peruzzi ritorni in Firenze, desiderando i suoi amici politici di consultarlo sull'odierna situazione.

Se le nostre informazioni sono esatte l'onore. Sindaco della nostra città, avrebbe risposto che prima della fine del mese sarà fra noi.

TORINO, 22. — Nel prossimo mese di settembre (dal 18 al 23) avrà luogo in Torino l'annunciato Congresso costituito dalla contemporanea riunione dei membri dell'Associazione Medica Italiana fondata in Piemonte nel 1859, e da quelli del

L'Associazione Nazionale dei Medici Condotti creata in Forlì nel 1874.

— 23. — Scrive la Nuova Torino: È giunto in Torino un ufficiale italiano addetto alla nostra ambasciata di Londra, latore di importanti dispacci.

MILANO, 22. — La R. Accademia di belle arti avvisa che l'Esposizione di opere di belle arti nel palazzo di Brera avrà principio il giorno 23 del corrente mese, e durerà sino al 27 inclusivo del prossimo settembre.

— Grande affluenza di ammalati all'Ospedale. Le sale sono riboccanti; il tifo e le diarree sono le malattie predominanti; gli infermi per la maggior parte sono poveri contadini. Per quest'anno si dovrà rinunciare allo spurgo graduale delle infermerie.

— Scrivono al Pungolo: Il sottoprefetto d'Abbiategrosso diramò una Circolare ai Sindaci compresi in quella giurisdizione in cui si dice che il predicato di *Regio* debb'essere abolito poiché gli uffici sono Nazionali (Non ci par credibile).

— 23. — Leggiamo nella Lombardia di Milano:

Questa mattina S. A. R. il principe Umberto si è recato a visitare il campo di Somma. La truppa eseguirà alla presenza di lui una grande esercitazione a fuoco.

Ieri il tenente generale co. Thaon de Revel, comandante della divisione di Milano ff. del comandante generale Pettiti, in licenza, partiva alla volta di Gallarate per disporre il tutto.

NAPOLI, 21. — Leggiamo nella Gazzetta di Napoli del 21:

A Vico Gargano s'è tenuto ieri un meeting a cui hanno partecipato più di 2.000 persone per protestare contro il tracollo d'una strada.

PALERMO, 19. — La Gazzetta di Palermo ha notizie gravissime sulle condizioni finanziarie ed amministrative del Credito Siciliano.

Pare certo che il Credito Siciliano, in forza di una crisi, abbia dovuto sospendere le sue operazioni di banca, e ridursi al solo ufficio di esattore delle imposte.

GENOVA 23. — Per due giorni di seguito succedero due temporali, uno più gagliardo e più fiero dell'altro. Volarono per le vie comignoli, tegole ed altri oggetti pensili.

Alcuni legni mercantili pericolarono nel porto: anche dalle campagne giunsero notizie di violenti burrasche, e di grandine.

REGGIO EMILIA, 21. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio il giorno 3 del prossimo settembre si recerà qui per l'inaugurazione del concorso agrario regionale.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Moniteur* prende le difese del generale Barry attaccato dai repubblicani pel discorso pronunciato a Perpignano e del quale ieri parliamo. La *trilogia provvidenziale* che unisce il prete, il soldato e il magistrato sembra in ispecie modo al *Moniteur* un concetto felicissimo e quasi quasi l'unico mezzo per preservare il paese dalle rivoluzioni.

Il *Soleil* spera che i consigli generali non si occuperanno di politica, ma che rimarranno assorbiti nella cura degli affari locali, si occuperanno delle questioni ferroviarie e delle previsioni per l'esposizione universale del 1878.

— Il *Figaro* sostiene la tesi che il periodo di tempo nel quale il Parlamento rimane aperto è periodo di agitazione pel paese. Vorrebbe perciò vedere ridotta a tre mesi la sessione annuale e stima che dessi basterebbero per votare i bilanci e discutere le leggi necessarie che non dovrebbero poi essere mutate troppo spesso.

— Il *Gaulois* annunziando che uno dei figli del nuovo ministro della guerra è aiutante di campo del duca di Aumale ne deduce che il ministro stesso appartiene al partito orleanista.

L'*Opinion* ritiene che la sessione dei consigli generali che sta per aprirsi debba avere una importanza eccezionale.

GERMANIA, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, prendendo argomento da una lettera pubblicata dal Nord di Bruxelles, ritorna sulla polemica dei fogli russi contro la stampa germanica ch'essi accusano di avversare ed osteggiare la Russia.

Sabbeno nella lettera precitata sia lodato il contegno dell'organo bismarkiano, che si è sempre mostrato benevolo ed amico verso la Russia, e siano designata la *Gazzetta di Colonia* e la *Gazzetta di Augusta* come

quelle che hanno col loro replicati scritti provocato il risentimento del giornalismo russo, la *Norddeutsche Zeitung* dichiara di dover mantenere le severe parole da essa dirette ai giornali di Pietroburgo, perché sostiene che ad ogni modo essi hanno direttamente ed inopportuno posto in questione le buone relazioni fra i due Stati.

« I fogli russi, soggiunge la *Norddeutsche*, devono porsi dal punto di vista, non di considerare la questione di Oriente come un affare che spetta esclusivamente alla Russia, ma bensì quale questione al cui scioglimento è interessata direttamente tutta Europa, anzi tutto il mondo civile, ed allora i giudizi e le manifestazioni della stampa estera, e più specialmente della germanica, appariranno loro nella vera luce e non quali sistematiche ostilità verso la Russia. »

SERBIA, 19. — Si ha da Belgrado: Il principe Milano si recerà al campo dopo il battesimo del figlio che sarà tenuto al fonte battesimale da un rappresentante l'imperatore Alessandro e porterà i nomi di Oloso-Alessandro-Milosch. La malattia della principessa Natalia si fa grave. La visita sovente il dottor Mundy di Vienna.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto contiene:

Un decreto 6 agosto che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministro delle finanze le 23.606 obbligazioni comuni della società delle ferrovie romane che le furono ultimamente presentate per la conversione in tenenza consolidata 5 per cento, per la rendita di lire 354.090, con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Oggi, secondo i dispacci, che i lettori troveranno più avanti, spirava un vento favorevole alle armi serbe. Avevamo però all'altalena delle notizie, noi dobbiamo accoglierle col beneficio dell'inventario per non andare incontro a nuove delusioni.

Non è d'altronde possibile farci una idea se i serbi vogliano la pace o la guerra; quando le sorti sembrano inclinate a loro favore, tornano a mostrarsi bellicosi; quando la vittoria sorride ai turchi, il partito della gente saggia prende il sopravvento. Tutta la politica dei Serbi si fa giorno per giorno. Essa dipende da un movimento delle truppe, e i bullettini più o meno veridici del generale Cernaieff fanno a Belgrado la pioggia o il bel tempo.

Ora Cernaieff fa sapere al principe Milano che le sorti della guerra non sono compromesse, e che l'esercito è intatto.

Un avvenire assai prossimo mostrerà quanto il generale fossa nel vero.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Nella seduta dell'altra sera, 22, il Consiglio Comunale deliberò:

1. In via d'esperimento è autorizzata la Giunta ad accordare ai Negozianti all'ingrosso della Città la restituzione del dazio pagato pello zucchero e pel caffè che si fanno uscire dal Comune chiuso alle condizioni portate dal Capo IV. del Regolamento Generale pubblicato col R. Decreto 25 agosto 1870 N. 3840 e del Capo IV delle Istruzioni Ministeriali 20 ottobre 1870.

2. Il Negoziante che intende essere ammesso al beneficio della restituzione dovrà produrre istanza alla Giunta, la quale ove nulla osti accorderà la licenza duratura per un anno. La Giunta potrà revocare la licenza ogni qualvolta abbia sospetto di frode, e dovrà revocarla se viene constatata una contravvenzione alle Leggi, Regolamenti ed Istruzioni in vigore.

3. La Direzione del Dazio di Consumo determinerà gli Uffici daziari presso i quali devono seguire le relative operazioni.

4. Il Consiglio prese atto del Rendiconto morale della Giunta per l'anno 1875, Resoconto che verrà passato ai Revisori.

5. Di attivare un nuovo fanale a gas in via Forzate provvedendo alla spesa d'impianto e di consumo nel bilancio 1877.

6. Accordò una gratificazione di L. 200 al sig. Pagnacco Gio. Maria.

7. Accordò la concessione del soprassoldo ai signori Percocto Giuseppe e Ravenna Gio. Maria.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 agosto. Contro Brugnaro Angelo per contravvenzione al porto d'armi; contro Bajo Ernesto per truffa; contro Beltramin Antonio per pascolo abusivo, dif. avv. Maggioni.

Istituto di Brusegana. — Una commissione, dopo aver visitato per incarico della Deputazione provinciale di Rovigo, l'Istituto di Brusegana, scrisse la lettera seguente.

Essa è diretta al signor cav. Leone Romanin Jacur, che, quale membro della commissione di Patronato dell'Istituto, fece gli onori della casa in assenza degli altri.

Rovigo, 12 agosto 1876.

All'onor. sig. cav. Leone Romanin Jacur - Padova.

I sottoscritti, che in compagnia alla S. V. ed all'egregio signor direttore prof. Niccoli nonché al sig. avv. Antonelli segretario, hanno visitato per incarico della Deputazione provinciale di Rovigo la scuola agricola di Brusegana, sentono il dovere non solo di ringraziare per la cortese accoglienza ricevuta, ma benanco di esprimere la piena soddisfazione da loro provata nella minuta visita praticata sia alla Scuola, sia al Convitto, sia al Podere.

L'Istituto di Brusegana non è soltanto un nobile esempio di quanto possa la iniziativa di una provinciale rappresentanza così intelligente ed operosa com'è quella di Padova, ma è altresì un istituto così saviamente condotto, così opportunamente diretto da servire di modello a quanti altri se ne vorranno fondare che sieno veramente pratici ed efficaci a migliorare le condizioni dell'agricoltura e ciò che è più a formare degli agricoltori.

I benefici effetti di questo istituto si sono già fatti sentire qui da dove alcuni giovani, aiutati e dalla provincia e dai Comuni, hanno chiesto ed ottenuto di essere ammessi. Ed ora il Consiglio provinciale di Rovigo, animato dall'esempio di codesta provinciale rappresentanza, ha già votato la somma di L. 150.000 che unita ad un sussidio di L. 60.000 votato dal Comune di Rovigo andrà spesa a fondare un istituto consimile a quello di Brusegana.

E i sottoscritti confidano che in quest'opera la S. V. e i di lei egregi colleghi vorranno essere alla vigilia di Rovigo larghi di efficaci consigli. Si darà così nuova applicazione alla solidarietà tra le nostre provincie nel campo delle utili imprese, e dello svolgimento e della prosperità agricola, che è per tanta parte nella nazionale ricchezza.

Accolga, egregio signore, i sensi della nostra stima e considerazione. Devotissimi

Avv. Cesare Parenzo, deputato provinciale. — Benedetto Miotto, ingegnere capo provinciale. — G. B. Casolini, assessore municipale.

Giornale degli economisti.

— È uscito il fascicolo di luglio di questo periodico, che contiene le seguenti materie:

Industria di merletti nella provincia di Venezia. — Paolo Fambri.

L'ottavo Congresso dei cooperatori inglesi. — Charles M. Limsensin.

Economisti contemporanei italiani. — Enrico Coraschi. — Cagnotti De Martis.

Rivista del movimento giuridico mercantile in Germania. — Adolfo Sacerdotti.

Rassegna di fatti economici. — Perturbazione della vita economica in causa delle complicazioni politiche. — La Russia e le sue finanze.

— L'Austria ed il nuovo crollo dell'argento. — La relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare inglese sulle cause appunto del deprezzamento dell'argento. — La Germania e l'opinione tedesca intorno ai trattati di commercio. — Documenti francesi intorno alla questione medesima. — L'Italia, i punti franchi e la Convenzione di Basilea. — E. Forti.

Rassegna industriale. — Il freno Westinghouse all'esposizione di Filadelfia. La questione del più opportuno motore per i tramways. — Gottardo e Sempione. — Le applicazioni dei diamanti nell'industria. — La esposizione universale di Parigi nel 1878. — Ancora sulla professione insalubri. — A. Favaro.

Versi. — Il sig. Tommaso Angelo Castelli ci ha fatto pervenire due suoi opuscoli, uno diretto a Maria Vergine Assunta della Chiesa di Covo, e l'altro pubblicato per nozze

Sostero-Pognici. Lo scopo di questi lavori li salva dall'intervento della critica, che colle sue schifiosità non è in diritto di menomarne in qualsiasi modo il pregio della cortesia e della gentilezza per cui vennero pubblicati.

Quanto ai saggi poetici ed alle prose critiche di certo sig. A. R. le sue pubblicazioni ci paiono alquanto precoci. Non parliamo dei saggi poetici perchè le divine figlie d'Apollo sarebbero incolpate a torto di aver prodotti questi componimenti e basti accennare alla poesia *l'Amore* per avere un'idea dell'ispirazione del nostro autore. Ecco una strofa: « L'amore che dall'Empireo — Vibrò potente i rai — Di sua luce purissima — Che non s'estingue mai — Per confortarne i Barbari — Col suo vago splendore — E ingentilire il core — Di que' fieri Animai. » Crediamo che basti.

Pubblicazioni. — Dall'infaticabile ditta editrice E. Sonzogno di Milano vennero in questi giorni pubblicati alcuni volumetti della *Biblioteca del Popolo*, veramente utili per le materie trattate e che corrispondono perfettamente allo scopo. Come si può frangere meglio il pane della scienza, che con questi piccoli trattatelli, relattati tanto popolarmente, e che si vendono a soli quindici centesimi per volumetto?

Le Biblioteche comunali, le scuole, gli istituti d'educazione, ne dovrebbero essere tutti forniti incoraggiando in tal modo l'editore a progredire nella veramente utile biblioteca, che finirà col formare una completa Enciclopedia con piccolissima spesa, al di cui acquisto tutti, senza sacrificio, potranno concorrere.

Anche dalla biblioteca classica e economica furono pubblicati alcuni nuovi volumi: sulla scelta felice delle opere pubblicate sarebbe inutile spendere una parola. In questi ultimi soli vediamo *Le Memorie e le Commedie* scelte del Goldoni, *L'Orlando Innamorato* di Bajardo, *Il Morgante Maggiore* del Pulci, *Il Principe* di Machiavelli, *La storia d'Italia* dei Guicciardi, opere classiche, e che fino a qui, atteso il loro prezzo, non potevano ornare che le biblioteche delle persone agiate. Ora il Sonzogno, comprendendole nella sua biblioteca classica, vero miracolo dell'industria tipografica, per lo straordinario buon mercato, ha reso un grande servizio, che il paese saprà apprezzare, incoraggiandolo a progredire nella pubblicazione di così utili biblioteche.

Gita. — Oggi l'Istituto Camerini dei discoli, accompagnato dalla sua presidenza, deve essere andato ad una gita di piacere a Saonara, gentilmente invitato dall'ospitalissima casa dei conti Cittadella-Vigodarzere.

Siamo sicuri che questa benemerita e filantropica famiglia accoglierà con la solita cortesia quei giovanetti che torneranno presto fra la società istruiti nella mente, migliorati ed educati nel cuore.

Corte d'Assise di Padova. — Elenco delle cause che verranno trattate nella sessione che s'aprirà il 2 settembre p. v. Presidente conte Gualfardo Ridolfi:

Furto, contro Angelo Rizzi.

Furto, contro Celluri Spiridione.

Incendio, contro Antonio, Angelo e Domenica Zanetti, madre e figli.

Mancato omicidio, contro Domenico Compagnin.

Mancato omicidio, contro Toffano Michele.

Omicidio volontario, contro Zambotto Carlo, Cecchin Giuseppe.

Tentata estorsione, contro Boriani Giuseppe.

Concerto. — La musica del 9° Reggimento fanteria suonerà oggi 24 agosto in Piazza Vittorio Eman. dalle ore 7 alle 8 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Costelli.

2. Mazurka. Bianchi.

3. Sinfonia. *Il Lamento del Bardo*. Mercadente.

4. Canzone *Napoletana*. Gatti.

5. Terzetto. *I due Foscarini*. Verdi.

6. Valzer. *Vibrazioni*. Strauss.

7. Polka. *Rataplum*. De Vecchi.

È stato trovato, in via S. Fermo un cagnolino nero con macchiette bianche. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo presso il macellaio Tamiasso Antonio nella stessa contrada.

Ferrovio Vicenza-Thiene-Schio. — Al Comitato Ferrovio sono oggi, 21, pervenute notizie che con ogni probabilità ci affidano dell'intervento di S. Altezza Reale il Principe Umberto all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio. Possa compiersi questa lieta speranza!

(Giornale di Vicenza)

Incendii. — Milano venne tristata nei giorni scorsi dallo spettacolo di due incendi, che hanno avuto serie conseguenza.

Lunedì, 21, si incendiò la drogheria di Antonio Gittardi per uno scoppio di neolina. Vi perì un figlioletto di quattro anni e mezzo, e una donna rimase ferita.

Ci furono atti di coraggio e di abnegazione.

Il danno è stato grande. L'altro incendio successe ieri, mattina 22 nella fabbrica di flammiferi dei signori Ponti e Thaler. Non vi furono disgrazie di persone. Anche qui il danno fu piuttosto rilevante.

Assassini assassinati. — Troviamo in una corrispondenza da Montevideo al *Diario del Commercio* il breve racconto di un fatto veramente curioso accaduto a Corrientes:

La sera dell'8 luglio sulle ore 10 due uomini mascherati battevano alla porta di un ricco proprietario di *Corrientes*. Appena questo ebbe aperto la porta, che cadde morto colpito di pugnale. Penetrati nell'interno della casa, gli assassini si incontrarono in una fanciulla di quindici anni, figlia della vittima, essi le legarono le mani e le chiesero del luogo in cui suo padre teneva il denaro.

La fanciulla lo indicò. Ma non si tosto si vide sola, trovandosi i due nella camera vicina, essa con grande sforzo venne a capo di sciogliersi, e corsa al mobile, ove suo padre teneva le armi, ne tolse un revolver, e, facendo fuoco sugli assassini li uccise tutti due. Dopo di che balzando nella via, corse dal giudice e dal commissario di polizia del luogo. Non avendoli trovati, chiamò i vicini. Questi accorsi sul luogo del delitto strapparono le maschere ai due uomini e rimasero stupefatti riconoscendo nei due assassini mascherati il giudice e il commissario di polizia, che la fanciulla non aveva potuto rinvenire nella sua abitazione. In tutta la città non si parla che di questo fatto.

Sei milioni sequestrati a Francesco II. — Scrivono da Roma alla *Nazione*, che nel 1860 Garibaldi sequestrò sei milioni appartenenti a Francesco II. Il dittatore Garibaldi ordinò che la somma fosse impiegata come risarcimento di danni a coloro che avevano maggiormente sofferto sotto la tirannide del Borbone. Moltissimi domandarono di essere risarciti dei danni sofferti, e molti lo furono. Il governo del re continuò ad amministrare la somma sequestrata a Francesco II. La somma del risarcimento, dice il citato corrispondente non fu proporzionata ai danni subiti, ma all'autorità ed all'influenza della persona risarcita.

Vi furono di quelli che non ebbero nulla, o perchè si voleva far loro meno di quello che chiedevano, o perchè non hanno domandato mai nulla. Fra questi ci è un certo Gaetano de Paola, calabrese. Costui vuole iniziare un giudizio regolare per sapere dove e come sono stati spesi sei milioni sequestrati al Borbone. Esiste o no un rendiconto? Il ministro dell'interno dovrebbe saperlo. Il De Paola ha già tentato la lite dinanzi ai tribunali.

Fatto grave. — Leggesi nel *Rinnovamento*, Venezia, 24: Iersera sulle ore 7 in Laguna verso S. Giorgio un battello con due guardie di P. S. inseguita un sandolo vogato da un uomo ed un ragazzo e che portava anche un fanciullo. L'uomo del sandolo aveva rubato del carbone alla Giudecca e le guardie che se n'erano accorte lo inseguivano.

Alle molte intimazioni delle guardie perchè si fermasse, l'uomo rispondeva solo gridando al fanciullo di vogare presto.

Le guardie minacciarono allora di far fuoco e non ottenendo di far fermare il sandolo una di esse trasse il revolver e sparò due colpi; il primo all'aria e col secondo ferì al braccio l'uomo, ed al fianco il ragazzo che vogava.

Al rumore degli spari accorsero gondole da S. Giorgio ed i due feriti furono condotti a terra per gli opportuni soccorsi.

Pare fortunatamente che le ferite non sieno gravi; diciamo fortunatamente perchè sarebbe ben doloroso che per un furto di poco carbone ne andasse di mezzo la vita di un uomo!

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. — Rend. it. 78.85 78.80.

I 20 franchi 21.60.

MILANO, 23. — Rend. it. 78.75 78.70.

I 20 franchi 21.57.

Sete. Mercato invariato, prezzi sostenuti.

Grani. Mercato languido, sui soliti prezzi.

LIONE, 22. — Sete. Affari attivi; sempre tendenza al rialzo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI Padova

25 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 48,0

Table with 3 columns: Time (Ore), Barom. (mm), Termom. (centigr.)

23 agosto
Barom. a 0° - mil. 755.2 753.2 752.6
Termom. centigr. -19.9 -23.3 -21.5

ULTIME NOTIZIE

I giornali fanno un gran discorrere delle 136,000 o per meglio dire 148,000 lire, che il ministro Nicotera avrebbe spese per assicurare presso la compagnia Gresham la vita di due ultimi figliuoli del Garibaldi, e che si assicurano e si negano presso dai fondi segreti.

A noisrulterebbe che l'operazione sia stata effettivamente suggerita e fatta dal Nicotera, ma per conto e coi denari del Garibaldi. Col suggerimento di questa operazione disastrosa, se il discorso di Salerno non fosse bastato, il ministro avrebbe dimostrato ampiamente la sua insipienza nelle materie di finanza.

La somma suddetta, depositata a conto corrente presso una banca qualunque, che non fosse stata la banca Baldini, si sarebbe più che raddoppiata, senz'alea alcuna, fino alla maggiore età dei due fanciulli; mentre con l'operazione fatta, la Gresham non pagherà loro a ventun anni, se non cento mila franchi per uno.

Il Garibaldi, che non può essere un uomo d'affari, dovrebbe consigliarsi con uomini più competenti, quando vuol spendere i suoi quattrini.

Leggesi nella Voce della Verità, 22: Questa mattina a Frascati doveasi recare la Santa Comunione ad alcuni infermi cronici, nelle loro case.

L'autorità ecclesiastica, ubbidiente sempre praepostitis, etiam disculis avea prudentemente adottati tutti i provvedimenti affinché questo recarsi di Cristo in Sacramento agli infermi, in paese cattolico, non si avesse a poter considerare dall'atea autorità come una processione religiosa o una « Comunione in fiocchi. » Quindi non confraternite con le vesti di rito, non fila di ecclesiastici in cotta, non altra pompa straordinaria e soprattutto non campanelli che disturbassero le orecchie del sig. Di Bella Caracciolo; ma solo otto confratelli che reggevano il Baldacchino e qualche chierico indispensabile. Però dietro il sacerdote che recava il SS. Sacramento veniva una folla grande di popolo, senza torchietti in mano col capo scoperto.

Il Regio Delegato di Pubblica Sicurezza con Carabinieri e Questurini sciolse quella folla tranquilla, ma indignatissima di questo scandalo e dell'insulto di questo governo, che osa chiamarsi civile, alla fede di un popolo intero.

Con qual diritto si ardisce impedire ai cittadini che possano andare in dieci o in cento o in mille per quella via che più loro aggrada, in un paese che si chiama libero?

O perchè il ministro Nicotera e il suo degno Prefetto di Roma non mettono fuori un editto, come ai tempi dell'Austria del Lombardo-Veneto, per vietare nelle strade pubbliche i gruppi di più di tre persone?

Non abusi il ministero progressista, non abusi della mitezza d'anni mo, del prudente contegno e della eccellente educazione del popolo di Roma e dei paesi vicini. L'aceto più forte si fa poi col vino più buono!

Il diretto proveniente da Roma è in ritardo di oltre 4 ore per guasti alla linea prodotti dall'impetuoso temporale, la cui estensione, da quel che sembra, fu notevole.

Non si hanno però precise notizie sulle cause dell'avvertito ritardo del treno, sembra solo che il convoglio si sia dovuto fermare alla stazione di Laterina.

Anche il servizio telegrafico fu interrotto in qualche punto per danni prodotti dal temporale.

(Gazzetta d'Italia)

Le cinquemila lire mensili

La Nuova Torino, 23, scrive: La Gazzetta d'Italia, alla quale si disse volesse alludere l'onor. Nicotera, quando parlò in Torino d'un giornale avverso al presente ministero che riceveva dal Cantelli lire cinquemila mensili, nega recisamente il fatto.

A questo punto, se l'onor. Nicotera intese alludere alla Gazzetta d'Italia, ha l'obbligo imprescindibile di provare l'accusa, perchè, in caso diverso, la sua ulteriore presenza nel ministero diverrebbe impossibile.

Leggesi nella Gazzetta di Firenze, 23.

Nella decorsa notte si è scatenato sopra la nostra città un impetuoso uragano.

Lampi, tuoni, fulmini si succedettero durante la notte con rapidità e frequenza spaventevole; parecchi fulmini sono caduti in città e nei dintorni.

Leggesi nel Piccolo di Napoli, 22: Benevento, 20 agosto.

Onor. sig. Direttore, Stamane S. E. il ministro dell'interno ha visitato questa città, accettando un banchetto offertogli dalla Deputazione provinciale. In tale occasione ha visitato pure questo Asilo infantile, di cui io ho l'onore di presiedere il Consiglio direttivo; è preso conto delle sue condizioni morali e finanziarie si è degnato consegnarmi la generosa offerta di lire cinquemila.

È questo un fatto che da per sé stesso onora altamente sua eccellenza il barone Nicotera, e per esprimerne la mia gratitudine sento il dovere di parteciparlo a Lei, pregandola di pubblicarlo nel primo numero.

Sen sicuro che mi renderà questo favore e Le ne rendo anticipati ringraziamenti.

Pasquale La Valle.

Giulianova, 20 agosto.

Stamane col convoglio di Roma è giunto qui l'on. Silvio Spaventa. Quantunque la sua venuta non si fosse saputa che iersera, erano ad attenderlo alla stazione molte persone: fra le altre l'on. senatore de Vincenzi, l'on. senatore duca di Atri, l'on. deputato conte Acquaviva, l'on. deputato Sebastiano, i sindaci di Teramo, di Giulia, di Montepagano. La carrozza che portò l'on. Spaventa alla casa di campagna dell'on. Sebastiano era seguita da altre quindici carrozze a due cavalli.

Le visite furono e sono moltissime; all'on. Spaventa: non è lasciato libero un momento. E pure nulla si può più sperare da lui. Ma i saldi Abruzzi non mutano: i tenaci Abruzzi non abbandonano, per adorare il nuovo astro che sorge, coloro che compiono l'unità italiana e che salvarono il paese dal fallimento e dal disonore. L'on. Spaventa rimarrà alcuni giorni fra noi e avrà da questo soggiorno novella prova del senso politico che abbonda fra i monti che gli furono patria.

Lo stesso Piccolo dice che in Caserta venne imbandito al ministrour banchetto nel parco reale (!?) con magnificenza e profusione di lumi.

La Gazzetta d'Italia contiene queste notizie:

Sembra siano stabilite varie e importanti innovazioni nell'amministrazione della guerra.

Pare sia intenzione del ministro di aumentare molto le attribuzioni del Corpo del Commissariato Militare. Il general Nunziante avrebbe avuto diversi colloqui col generale Mezzacapo per comunicargli le proprie vedute in proposito.

Si assicura che il general Veggi capo dell'ufficio dei personali militari, possa esser chiamato a far parte del Comitato dell'arma dei Carabinieri Reali.

Roma, 23.

Alle ore 4 pomeridiane di ieri ebbe luogo un consiglio di ministri.

Si assicura che l'onor. Nicotera abbia perorato per dimostrare la necessità pel ministero di romperla totalmente coll'estrema sinistra e con una parte della sinistra, appoggiandosi sul centro e sul gruppo dei dissidenti toscani.

Avrebbe inoltre manifestato la fiducia e la speranza che i rimanenti deputati della sinistra si manterranno fedeli al ministero, il quale in seguito a tale evoluzione dovrebbe subire necessariamente un cambiamento ed una modificazione.

In tal proposito si assicura che gli onorevoli Mancini, Melegari e Zanardelli si ritireranno e che in loro luogo entreranno a far parte del gabinetto Peruzzi, Puccioni e Correnti.

L'onor. Puccioni è qui arrivato ieri mattina ed ebbe una conferenza con Nicotera.

ARMAMENTI IN RUSSIA

La Vehrzeitung, foglio militare di Vienna, in data del 12 corrente dà i seguenti ragguagli:

Degli otto eserciti che possiede la Russia quattro sono già posti sul piede di guerra e precisamente: l'esercito di Pietroburgo, che si trova stazionato fra Pietroburgo e Mosca, e conta 200,000 uomini; l'esercito di Varsavia, che dopo completato con le riserve, ascende a 200,000 uomini divisi in tre campi; l'esercito Sud-Ovest, col suo quartier generale nella fortezza di Osciakow conta 150,000 uomini; e finalmente l'esercito del Caucaso, schierato lungo il confine turco dell'Asia, è forte di 100,000 uom. Quest'ultimo esercito ha già pronti 25 lazzeretti e può entrare in campagna da un momento all'altro, mentre l'esercito di Varsavia può essere spinto ai confini in soli due o tre giorni.

La fortezza di Osciakow, al cui armamento da molto tempo lavorano migliaia di individui, è già a quest'ora pronta a sostenere un assedio.

Come si vede, 650,000 uomini furono messi già in stato di guerra; in quanto all'armamento dei quattro altri eserciti mancano dettagli più precisi.

CORRIERE DELLA SERA

24 agosto

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 agosto

I vostri lettori saranno ristucchi di sentire a parlare dello scioglimento della Camera, ma questo è sempre il tema che sovrasta agli altri e che impone a noi corrispondenti della capitale di seguirne tutte le fasi quotidiane. Nelle sfere ufficiali se ne parla continuamente, gli uni affermando, gli altri negando che il Ministero voglia seguire gli ordini del Crispi staccandosi dal centro e dal gruppo toscano.

Potremmo è vero scorgere nelle dichiarazioni del Diritto l'intenzione del Presidente del Consiglio di lasciare che il Crispi si tenga per sé le sue querimonie e le sue intimazioni; poichè il Ministero non si preoccupa delle impertinenze degli uni più che dei sospetti degli altri. Ma il Nicotera si piegherà ai voleri della maggioranza de' suoi colleghi? Ecco il dubbio che serpeggia nei più e che rende l'odierna condizione delle cose assai intralciata.

Senza la sinistra il gabinetto non avrebbe ragione di rimanere qual è ed si cadrebbe inevitabilmente il giorno in cui il Crispi e i suoi gli voltassero le spalle. Dopo le dichiarazioni del deputato di Tricarico può il Ministero essere sicuro di rimanere fermo al suo posto, colle sue idee, sapendo che la maggioranza non gli può mancare e colla convinzione che questo nuovo partito come si consolida nel paese, così si consoliderà nel Parlamento?

Io non lo credo, poichè ove si accentuasse uno scrozio tra la sinistra e il Ministero, il connubio si sfascerebbe e il governo dei riparatori dovrebbe cadere mancandogli il piedestallo che lo tiene ritto.

Il Nicotera che è furbo presagisce l'eventualità di una discordia completa e vorrebbe spazzare via gli imbarazzi sciogliendo la Camera nella speranza che il verdetto delle urne dia una maggioranza imponente al Ministero. Se però i calcoli risultassero fallaci? Se le manifestazioni del paese non corrispondessero alla aspettazione del Ministro dell'interno e de' suoi più intimi aderenti?

Questi quesiti se li è fatti il De Pretis e con lui il centro e la deputazione toscana che lo sorregge. Infatti si capirebbe lo scioglimento della Camera dopo la votazione o il rigetto di qualche riforma; ma ora sarebbe un anacronismo, un errore deplorabile e pregiudicherebbe gli interessi del paese senza avvantaggiare quelli del partito.

Certamente, per quanto riguarda il partito liberale, egli — così fa — invigila ed aspetta. Per ora a noi la

miglior via è quella di raccoglierci e di espandere l'opera nostra per illuminare la nazione sulle vere questioni che si agitano nel mare della politica. Nessuna impazienza da parte nostra potrà dare agli avversari il vanto di trovarci in contraddizione colle nostre parole e coi nostri atti.

Tra i portentosi progetti che pululano nella mente dell'onor. Seimit Doda ci è pur quello dell'abolizione del corso forzoso mediante una grande operazione finanziaria. La sinistra diventata governo non ha imparato nulla e coltiva le ubbie che esistono nel cervello de' suoi eminenti statisti quasichè collo sfoggio delle teorie speculative si potesse dar di frego a tutte le difficoltà economiche che si riflettono nel commercio e nella industria di un grande paese.

L'onor. ministro della pubblica istruzione ha scritto al Correnti lagnandosi della lettera da questi pubblicata nel Diritto e spiegandogli i motivi che lo determinarono alla nomina di una commissione speciale sotto la sua presidenza. Ignoro se l'onor. Correnti sia rimasto soddisfatto, ma posso assicurarvi che egli non interviene più alle sedute della commissione per la riforma dei regolamenti universitarii.

L'ambasciata del Marocco partirà per Napoli domani. Essa destò qui la curiosità del pubblico e ricevè le più cordiali distinzioni dalle autorità governative e municipali.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Nuova libera stampa di Vienna parlando della ripresa di Kniazevac e di Tresibaba, fatta da Horvatovich fa notare che non si tratta che di un successo illusorio e che meglio sarebbe convenuto ad Horvatovich di riunirsi al corpo principale di Cernaieff per difendere Alexinac. Se infatti Achmed Ejub pascià che non si trova che ad un miglio di distanza da Banja, prendesse quella località, taglierebbe l'unica linea di ritirata di Horvatovich. Horvatovich ove fosse occupata Banja non potendosi ritirare per Zaicar e per le strette di Sant'Augusto presso Vratonica, occupate da Osman pascià, dovrebbe cercare le vie difficili e senza sentieri dei monti boscosi di Lovorivska e Lukavica. Per cui l'occupazione di Kniazevac, secondo la Presse, non può essere che passeggera, ed Horvatovich si affretterà ad abbandonare la sua pericolosa conquista e ritirarsi prontamente.

Quanto alle forze combattenti Cernaieff disporrebbe ad Alexinac di quattro divisioni di 14,000 uomini l'una, di quattro reggimenti di cavalleria, e di dodici batterie. A queste forze i Turchi oppongono cinque divisioni, con almeno 70 battaglioni, cioè colla truppa irregolare 70,000 uomini, 20 batterie, e 5 reggimenti di cavalleria.

La Corrispondenza politica di Vienna sostiene che a Deligrad si trova ancora un'armata di riserva completamente intatta. Ma osservando che l'armata serba conta in tutto 10 divisioni, delle quali quattro si trovano presso Alexinac, una sotto Ljeschanja, ed una sotto Horvatovich, sulla linea del Timok, una divisione sotto Czolak Antics sull'Ibar, ed una divisione sotto Alimpits sulla Drina, così presso Deligrad al massimo possono esservi da una a due divisioni, ed anche devono queste essere composte dalle truppe meno atte alla guerra, dai soldati più vecchi della milizia.

TELEGRAMMI

Nissa, 21, ore 4.50 pom. (Dal quartier generale dinanzi ad Alexinac 20 agosto, sera). — Oggi ebbe luogo l'avanzamento del corpo d'armata di Achmed Ejub pascià da Rsavci fino alle trincee ad oriente di Alexinac. Al sud di Stanci ebbe luogo un vittorioso combattimento d'avanguardia contro l'avanguardia serba. L'armata turca compie la sua mossa tattica. Nel tempo medesimo Ali Saib pascià proveniente da Nissa

si avanzò ieri sera sino a Grejac, ed oggi dopo un combattimento di quattro ore sino al nord di Baca (Belja). Domani ha luogo l'assalto alle trincee nord est della posizione di Alexinac.

Semlino, 22. Un bollettino ufficiale pubblicato questa sera sul combattimento di ieri annuncia che i Serbi verso le quattro del mattino fattaccarono il nemico, e lo respinsero due chilometri indietro.

I Turchi avevano diretto rilevanti masse di truppe contro Alexinac. Ad onta delle loro forze superiori, essi vennero battuti dai Serbi. Meritano lode speciale il battaglione della Principessa e la brigata di Alexinac. Il combattimento dura oggi senza interruzione sulla linea Nissa-Alexinac.

Secondo notizie private Supovac sarebbe stata presa dai Turchi. Inoltre viene annunziato: Ieri le nostre truppe, condotte da Horvatovich, presero Knjazevac ed occuparono le alture di Tresibaba. Ventisette ufficiali, tra cui tutti i comandanti, ricavarono l'ordine del Takovo.

Praga, 22. La fabbrica d'olio di Burianka nel sobborgo Carolinenthal è in fiamme dalle cinque pomeridiane. Il vento spira verso il prossimo stabilimento belga del gaz, per cui c'è pericolo di una esplosione. In seguito a ciò il pubblico accorso in folla venne respinto a Praga dalla truppa. Vengono fatti sloggiare gli abitanti delle case vicine.

Ore 7, sera. La fabbrica Burianka è completamente incendiata con tutte le macchine, torchi, le botti, e 500 quintali di olio. L'incendio interno continua.

Parigi, 22. La stampa reazionaria attacca molto violentemente Marcère e Christophle.

Semlino, 22. Oggi Belgrado era imbandierata pel natalizio del Principe. Alla sera ebbe luogo l'illuminazione. Il servizio divino venne tenuto senza l'assistenza del corpo diplomatico. Il ricevimento del medesimo venne differito a motivo della febbre di latte della Principessa. La Srbski Novine pubblicano il prolungamento del moratorio per tutta la durata della guerra. Finora non fece caso del medesimo che il Governo.

D spacci della guerra

BELGRADO, 23. — Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa ed accanita che combattesi fra Nissa e Alexinac e che durò fino a notte avanzata. I due eserciti conservano le loro posizioni. I turchi, rinforzati ascendono a 50,000. L'attitudine eroica dei serbi è assai lodata (da chi?). Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali turchi assicurano che Muktar e Mahmud, insieme a Dervisch, avendo ricevuto rinforzi preparano un attacco contro il Montenegro. Un dispaccio da Nissa in data 22 corrente dice che i turchi hanno circondato Alexinac, e che un bombardamento è imminente.

— 23. — I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi in Serbia hanno compiuta la congiunzione.

(Agenzia Stefani)

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze), Date (23), Price (24)

AI PROPRIETARI di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare, l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio, con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

PIANO-FORTI

La Ditta Nicolò Lachin fabbricatore e negoziante di Piano-forti in Padova, si pregia avvisare chi può averne interesse, d'aver di recente assortito maggiormente il suo stabilimento di Piano-forti ed harmonium delle migliori fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Parecchi di questi istrumenti essendo costruiti con tutte le innovazioni e perfezionamenti recentemente introdotti secondo il sistema americano delle corde incrociate e del telaio in ferro d'un solo pezzo, presentano ogni desiderabile garanzia sulla solidità e lunga durata d'accordatura.

Fra questi vanno maggiormente accomandati quelli della rinomatissima fabbrica di Schiedmayer tanto a coda da concerto che verticali, costruiti con l'applicazione della double gamma (doppia scala) e con meccanica a doppio scappamento, riconosciuti per i migliori sotto ogni rapporto, sia per potenza di suono, dolcezza ed eguaglianza ad un tempo, e quello che più importa pel prezzo relativamente convenientissimo.

La Ditta suddetta avvisa inoltre di assumere qualsiasi genere di restauri, accetta in cambio Piano-forti usati, somministra a noleggio Piani ed harmonium tanto in città che fuori e per uso delle villeggiature.

Nello stabilimento Lachin ogni istrumento si garantisce sull'identità dell'autore, e ciò a scanso di possibili mistificazioni essendo in uso di applicare massime ai Piano-forti nomi falsi ed immaginari, e si potrà scegliere fra i seguenti autori:

Schiedmayer, Pleyel, Kaps, Bösendorfer, Ehrbar, Krieglstein, Hün-Hubert, Neumayer, Kölliker et Grammer, Boisselot, Debain, Bord, Philippi Frères, Hamma, Heitzmann, Marchall, Smitha, Foché, Roessler, Hölz, Wessely, Baumbach, Illich, Bossert, ecc. 664 G

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmaun.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

Collegio-Convitto

ARCARI

IN CANNETTO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varia e cospicua città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Canto, Udine, Imola, Lunarsi, Oristano, ecc.). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la Ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Cannetto). — La spesa annuale per ogni convitto, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice, bagni, accomodatezza agli abiti e snollature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 3-683

AVVISO

Il dott. E. ESSEBÉ, docente all'Università di Graz, specialista per malattie d'orecchi, riceve giornalmente dal 15 settembre p. v. in poi al suo domicilio, Graz Glacis 7, dalle 3 alle 4 pom. 2-713

**Atti Ufficiali**  
 Provincia e Distretto di Belluno  
**COMUNE DI MEL**  
 Il Sindaco  
 AVVISA  
 A tutto settembre p. v. resterà aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico in questo I. Riparto Sanitario residenza in Mel, a cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 2300) compresi L. 400 d'indennità per il mantenimento di un cavallo) pagabili in rate mensili. L'eleto sarà obbligato alla assistenza gratuita per la generalità della popolazione, alle visite necroscopiche per gli effetti della Legge sullo Stato Civile, alle vaccinazioni di metodo e ad ogni altra incombenza propria dei servizi. Entro il termine predetto gli aspiranti presenteranno a questo Ufficio le loro istanze corredate a termini di legge. La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione, e s'intenderà fatta sotto l'osservanza delle disposizioni generali vigenti in argomento.  
 Mel, il 16 Agosto 1873  
 Il Sindaco  
 3-723 R. Tonetti Cesana

**NON PIU' GOTTA**  
**ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO**  
 Rimedio Cattaneo  
**33 ANNI**  
 e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica. Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Colosso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.  
 Desso superò in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.  
 Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.  
 Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12  
 piccole 6  
 Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA. 8-874

**PEJO** ANTICA **PEJO**  
 FONTE FERRUGINOSA  
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione G. BORGHETTI.  
 Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 19

**Acqua di Mare**  
 Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZI

Padova - Presso i principali Librai - Padova  
**DALLA**  
**Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco**  
 NELL'EREMO DI BUA EUGANEA  
 RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
 Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,23 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	5,-- p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.
VI	omnibus 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine		
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.	omnibus 3,46 a.	5,05 a.			
VIII	omnibus 6,52 a.	8,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Udine per Mestre		
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.			
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
Padova per Verona		Verona per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.

1) Abano, Battaglia e Montegrotto.

1876  
 LA NUOVA PUBBLICAZIONE  
**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
 di  
**G. Prati**  
 Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 85  
 1068  
 dalla Tipografia Edit. F. Sacchetto  
 È MESSA IN COMMERCIO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**  
**STORIA DI PADOVA**  
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
 ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
 del prof. ANTONIO TONZIG  
 Lire 8. - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 VENDIBILI  
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA  
 BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > 50  
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . > 50  
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . > 50  
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > 50  
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.—  
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > 50  
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia, Vol. 3 . . . . . > 9.—  
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° . . . . . > 2.—  
 ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . > 2.—

Tipogr. Sacchetto  
**SELMI Prof. A.**  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
**e conservazione dei Vini**  
 Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA  
 BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . < 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . < 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . < 60  
 MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
 PADOVA  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
 suoi principali contorni  
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA  
 Padova, in 12. - it. Lire 50

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
 DELLE FERROVIE  
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 — in-8 — Lire 2  
 TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
 LUIGI FACCANONI  
**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**